

ALLEGATO 2

embre 2014 n. 190

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SOCIETA' E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE
RELAZIONE TECNICA ALESA
Società consortile a responsabilità limitata**

RELAZIONE TECNICA ALESA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA.

1. PREMESSA

Come desumibile dallo Statuto sociale, A.L.E.S.A. è sorta come struttura operativa per la realizzazione del Programma Comunitario SAVE II (approvato dalla Commissione Europea con comunicazione del 09/01/2001) per la definizione e l'attuazione della gestione della domanda di energia e la promozione dell'efficienza energetica ed alla stessa, all'atto della costituzione, vennero demandate ulteriori attività tutte ricadenti sotto l'egida dell'uso dell'energia e della promozione e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.

Segnatamente l'oggetto sociale di ALESA (Cfr. art.4 Statuto) è volto alla <<.... promozione dell'efficienza energetica, a favorire il miglior utilizzo delle risorse locali rinnovabili ed a migliorare la protezione dell'ambiente. La società ha inoltre per oggetto l'attività di assistenza nei settori energetico, ambientale ed impiantistico nonché nella progettazione operata in detti ambiti. (omissis).....

La società intraprenderà iniziative di sensibilizzazione e sostegno quali:

- promuovere l'uso efficiente dell'energia e sviluppare le fonti energetiche rinnovabili;
- promuovere campagne informative, diagnosi energetiche, attività di certificazione e diagnostica degli edifici;
- accrescere le competenze tecniche in materia di energia presso gli operatori pubblici e privati;
- organizzazione di banche dati, organizzazione di corsi e convegni, nel campo energetico ambientale;
- analisi e ricerche nel settore del risparmio energetico, nelle sue forme di finanziamento, nella normativa tecnica e sulla legislazione riguardante l'energia;
- favorire la conoscenza e l'accesso alle opportunità di finanziamento di iniziative in campo energetico presso l'Unione Europea;
- fornire servizi di supporto alle Amministrazioni locali nello svolgimento di compiti istituzionali in campo energetico ambientale;
- formazione nel settore delle fonti energetiche rinnovabili, del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia.

Quindi ALESA svolge la propria attività nei settori dell'uso efficiente dell'energia, delle fonti energetiche rinnovabili e nell'area strettamente connessa della formazione e sensibilizzazione ai temi sopra indicati.

La società è una "tecnostruttura" della Provincia di Chieti avente lo scopo di fornire un concreto contributo al miglioramento della qualità dell'ambiente e alla riduzione dell'inquinamento.

Suoi obiettivi principali sono la definizione e l'attuazione di una serie di azioni volte a sviluppare una politica di sostenibilità e promozione energetica locale ed una cultura del risparmio energetico ottenuto attraverso l'ottimizzazione dell'uso della risorsa energia, integrata con l'utilizzo delle energie rinnovabili.

I dati identificativi dell'impresa presso la Camera di Commercio sono:

- Denominazione: A.L.E.S.A. a r.l.;
- Codice fiscale: 01983050699;
- Partita IVA: 01983050699;
- Iscrizione al Registro delle Imprese di Chieti del 10/09/2001;
- Iscrizione con il numero Repertorio Economico Amministrativo: 142976;

- Forma giuridica: società consortile a responsabilità limitata;
- Data inizio attività dell'impresa: 28/09/2001;

l'Organigramma Aziendale è il seguente:

- Amministratore Unico: arch. Angelo CELLINI
- General Manager: ing. Antonio DI NUNZIO (Contratto a progetto)
- Responsabile finanziaria: Alessia DAVIDE (Contratto a progetto)
- Direttore Tecnico: ing. Ferdinando STAMPONE (Full time)
- Ufficio Tecnico: dott. Emanuele PASQUINI (Full time)
- Comunicazione affari generali: sig.ra Gianna MATTOSCI (Part time 50%)
- Segreteria e Amministrazione: Dott.ssa Isabella GRAZIOSI (Part time 50%)

Attualmente i 4 dipendenti sono in Cassa integrazione in deroga con scadenza 31/05/2015.

La società è interamente pubblica. I soci sono i seguenti:

PROVINCIA DI CHIETI (94,3137%)

COMUNE DI CHIETI (4,2622%)

COMUNE DI CUPELLO (1,4241%)

Dai bilanci approvati e relativi all'ultimo triennio e al 2014 (provvisorio) risultano le seguenti situazioni:

Anno	Valore Prod. €	Costo Prod. €	Risultato Esercizio €	Patrimonio netto €
2014 (prev)	221.517,62	217.371,08	4.146,54	217.371,08
2013	720.704,07	716.034,59	4.669,48	42.122,08
2012	424.111,00	405.557,00	3.369,00	82.941,00
2011	271.735,00	255.708,00	6.070,00	79.572,00

ATTIVITA' PRINCIPALI

Alla data di redazione del presente documento, ALESA ha in corso di esecuzione (a vario titolo e con ruoli e compiti ben definiti) una mole di attività sviluppata in campo locale, nazionale e internazionale, che in relazione al numero ed alla complessità dei progetti in corso ed alle prospettive di sviluppo ad essi collegate generano considerevole esperienza e capacità operative in grado di rispondere in modo adeguato alle evenienze che verranno a prospettarsi, anche in futuro, e che fanno di ALESA lo strumento indefettibile della Provincia per attività di progettazione, implementazione, gestione e rendicontazione di finanziamenti connessi, nelle specifica materia, a fondi comunitari, nazionali e regionali.

Segnatamente, ad oggi sono in itinere:

Attività di disseminazione e promozione delle F.E.R. (Fonti energetiche rinnovabili) e U.R.E. (Uso razionale dell'energia) attraverso:

- lezioni frontali e distribuzione di materiali didattici sulle fonti energetiche alternative presso le scuole superiori della Provincia di Chieti;
- supporto ai Comuni della Provincia di Chieti per il miglioramento dell'efficienza energetica sul territorio;
- attività di disseminazione e divulgazione attraverso newsletters, web-tool ecc.
- partecipazione e organizzazione di convegni, seminari e corsi di formazione.

Progetto "EURONET 50/50," cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma IEE (Intelligent Energy for Europe), che mira alla promozione del risparmio energetico ed è rivolto agli studenti delle scuole elementari e medie attraverso la creazione di una rete europea di 50 istituti, in cui attuare azioni tese all'uso razionale dell'energia. Inoltre tende a stabilire un innovativo rapporto di responsabilità tra Amministrazione locale e scuola, introducendo il concetto di "shared saving – risparmio condiviso" attraverso la sottoscrizione di accordi per la suddivisione del risparmio conseguito tra i due soggetti: 50% alla scuola e 50% all'amministrazione. Il progetto, implementato attualmente è in fase di conclusione .

"CLEAN DRIVE", progetto europeo di marketing sui veicoli "verdi" che coinvolge importanti gruppi target: concessionari di auto, compagnie di noleggio e leasing, nonché gli attori chiave e i clienti. La parte centrale del progetto risiede nello stabilire dei Gruppi Locali di Azione con i concessionari (9 gruppi con 10 attori per gruppo, in rappresentanza di 9 diversi Paesi) e di introdurli al lavoro secondo il modello d'azione Clean Drive. La creazione di una forte rete nazionale (ad oggi costituita da ACI, ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI CHIETI, CONFESERCENTI, CONFCOMMERCIO, ADICONSUM, RENAEL, ASSOCIAZIONE DEI CONSUMATORI DELLA FRENTANIA, CAMERA DI COMMERCIO) di supporto darà un importante contributo al progetto, offrendo aiuto ai concessionari locali per il successo nel lavoro di attuazione del modello Clean Drive.

COVENANT of MAYORS (Patto dei Sindaci), con cui la Provincia di Chieti ha assunto formalmente il ruolo di "Struttura di Supporto" della Commissione Europea fino al 2020, per il territorio dell'Amministrazione Provinciale di Chieti, nell'ambito della promozione e attuazione delle attività di coinvolgimento dei comuni d'Europa, finalizzata alla redazione di piani di sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico per il conseguimento degli obiettivi del Pacchetto Clima ed Energia "20-20-20" (-20% di riduzione di CO₂, + 20% di aumento dell'efficienza energetica, 20% di energia da fonti rinnovabili), che prevede per ciascun comune e per la Provincia stessa:

- attività preliminare e sottoscrizione cabina di regia finalizzata allo sviluppo di sinergie, alla condivisione dei mezzi e delle iniziative necessarie ai fini della redazione del SEAP (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) e al coordinamento dell'attività, costituita da un Rappresentante dell'Amministrazione della Provincia di Chieti, di A.L.E.S.A s.r.l. e del Comune (costituzione di 103 cabine di regia);
- creazione di 104 banche dati relative ai Comuni aderenti al "Patto dei Sindaci" costituite da: informazioni di carattere generale, amministrative, fisico-territoriali ed energetiche;
- redazione di 104 inventari delle emissioni di CO₂ relativi ai Comuni per l'anno 2005 (anno di riferimento) e per l'anno 2020, ipotizzando i relativi scenari evolutivi naturali;
- individuazione e pianificazione degli interventi (schede di piano) di carattere energetico-ambientale in relazione alle criticità rilevate nei sistemi energetici comunali per il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla "Covenant of Mayor" (riduzione del 20% della CO₂).;
- sostegno tecnico nella preparazione e nello svolgimento degli incontri pubblici territoriali con la cittadinanza, stakeholders, previsti come avvio del processo partecipativo che intende favorire, a livello locale, la partecipazione dei cittadini (singoli ed associati) all'attività di costruzione e gestione del Piano d'azione e ritenuti come elementi necessari ed integranti per l'approvazione del SEAP da parte della C.E.;
- sostegno e assistenza tecnica nella fase di approvazione del SEAP nei Consigli Comunali interessati, mediante la redazione definitiva del SEAP inviato agli uffici tecnici comunali e l'assistenza nella preparazione e nello svolgimento del consiglio comunale relativo;
- dopo l'approvazione in Consiglio Comunale: traduzione in Inglese del SEAP e trasmissione alla Commissione Europea per la ratifica finale. N.B. Il SEAP deve essere adattato ad un template online, quindi ritrascritto in lingua e inviato in formato elettronico (10 SEAP in esame alla Commissione Europea).
- attività di monitoraggio da effettuare fino al 2020 tramite:

1) redazione e sottomissione alla CE di un "ACTION REPORT" a partire dal 2° anno successivo all'approvazione del SEAP in Consiglio Comunale. Il procedimento va rinnovato ogni 4 anni attraverso degli indicatori definiti nel SEAP (informazioni qualitative).

2) monitoraggio dei consumi energetici e della CO2 emessa a partire dal 4° anno successivo all'approvazione del SEAP in Consiglio Comunale. Il procedimento va rinnovato ogni 4 anni attraverso il calcolo del Baseline Emission Inventory (Informazioni quantitative).

Elaborazione Abstract e creazione partenariato per proposte di progetto co-finanziabili dal bando "Intelligent Energy for Europe" IEE-2012.

Progetto DACO (ALESA e Provincia di Chieti Coordinator). Progetto costituito da un consorzio non europeo ma asiatico, infatti il programma comunitario è denominato "Covenant of Mayors Going East". L'obiettivo principale di DACO è quello di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dei comuni, migliorando l'efficienza energetica, riducendo la loro dipendenza dai combustibili fossili e contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici nei rispettivi settori. Le autorità locali partner del progetto (Novogrudok - Repubblica di Belarus, Sumgaiyt - Azerbaijan, Somoniyon - Tagikistan e Taraz – Kazakistan) saranno supportate e incoraggiate ad attuare una politica energetica locale più sostenibile aderendo al 'Patto dei sindaci'. I Partner svilupperanno Piani Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) in base a quanto definito dal Patto dei Sindaci, tenendo però conto delle caratteristiche specifiche e delle esigenze delle città partecipanti.

Progetto ANXANUM: collaborazione, in qualità di partner, con il Comune di Lanciano nello sviluppo di un modello integrato di mobilità urbana sostenibile nella città di Lanciano, finalizzato alla riduzione dell'utilizzo delle auto private, al miglioramento della qualità dell'aria e a favorire processi di intermodalità tra mezzi di trasporto a basso impatto ambientale.

2. INQUADRAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI ALESA NEI C.D. "SERVIZI STRUMENTALI".

Il fine cui sottende il presente documento comporta necessariamente un rapido excursus sulla natura delle attività erogate da ALESA.

Infatti, a secondo della classificazione delle attività oggetto di potenziale affidamento, vengono in luce l'applicazione di norme poste dal legislatore per disciplinare le differenti fattispecie quali, per i "servizi pubblici locali", l'art.113 TUEL (norma generale che disciplina il settore a seguito della sentenza n.199 del 20/7/2012 della Corte Costituzionale con la quale è stata dichiarata l'incostituzionalità dell'art. 4 del D.L. 138/2011, che era stata emanata a seguito dell'intervenuta abrogazione referendaria dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008), ovvero, per i "servizi strumentali", l'art.13 del D.L. n.223/2006 (cosiddetto Decreto Bersani). Il discrimine, al fine della praticabilità della soluzione operativa proposta, è la ascrivibilità dei servizi fra quelli "strumentali" ovvero fra quelli "pubblici locali".

Non va revocato in dubbio, infatti, che la differenza concettuale tra "servizi pubblici locali" e "servizi strumentali" ha effetti rilevanti laddove la dicotomia fra le due tipologie di servizi è tale da influenzare l'analisi e le valutazioni da parte dell'Ente locale socio, chiamato ad effettuare scelte ponderate nell'esercizio di quelle potestà discrezionali per l'individuazione di soluzioni operative sottese al legittimo affidamento di servizi in favore della propria partecipata.

Siffatta impostazione dogmatica è stata sostenuta anche da autorevole dottrina laddove ha affermato che gli enti locali sono pienamente responsabilizzati nell'effettuazione delle scelte strategiche per la definizione dei modelli organizzativi per la gestione dei "servizi pubblici locali" e di quelli "strumentali", dovendo

esercitare le opzioni nel rigoroso rispetto del quadro normativo che disciplina la costituzione e la funzionalizzazione delle società partecipate (Cfr. A. Barbiero in www.dirittodeiservizipubblici.it, commento a Corte dei Conti – Lombardia, parere n.517/2011 relativo a fattispecie di società e servizi strumentali).

Passando alla disamina di dette tipologie di servizi si evidenzia come la differenza tra le due categorie è stata ancorata (cfr. ex multis, Cass. Civ. Sez. Unite n.71/2000) al diretto beneficiario del servizio, distinguendo fra l'ipotesi di servizio reso per soddisfare in via immediata le esigenze della collettività, ed in tal caso si è nell'ambito dei "servizi pubblici locali" e l'ipotesi in cui le prestazioni vengono rese direttamente alla Pubblica Amministrazione, ed in tal caso esse costituiscono i "servizi strumentali" di cui alla previsione dell'art. 13 del Decreto Bersani, servizi erogati da società caratterizzate dall'essere state costituite dalle amministrazioni locali per la produzione di beni e servizi strumentali alle loro attività istituzionali e che operano, in definitiva, a "supporto diretto ed immediato di funzioni amministrative" di natura pubblicistica di cui gli Enti locali di riferimento restano titolari per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

In altre parole, sono servizi "strumentali" quelle attività svolte da società di capitale non in favore della collettività, bensì nei confronti dell'Ente locale che le partecipa al fine di coadiuvarlo nello svolgimento dei compiti e delle funzioni che istituzionalmente esso è chiamata a realizzare.

In tal senso è stato rilevato: «<... è acquisito ormai che il requisito della strumentalità sussiste allorché l'attività che le società sono chiamate a svolgere sia rivolta agli stessi enti promotori o comunque azionisti della società per svolgere le funzioni di supporto di tali amministrazioni pubbliche, secondo l'ordinamento amministrativo in relazione al perseguimento dei loro fini istituzionali >>(Corte dei Conti Sez. Regionale di Controllo – Lombardia 17/10/2011 n.517).

La differenza concettuale tra "servizi strumentali" (rivolti alle amministrazioni pubbliche) e "servizi pubblici" (rivolti alla collettività) è stata affermata anche dalla giurisprudenza amministrativa che ha avuto di modo di analizzare la portata ed il significato, alla stregua del dettato normativo dell'art. 13 del decreto "Bersani", del carattere strumentale all'attività dell'ente locale, dei servizi svolti da una società.

È stato affermato, infatti, che «.... possono definirsi strumentali all'attività di tali enti in funzione della loro attività, con esclusione dei servizi pubblici locali, tutti quei beni e servizi erogati da società a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento e con i quali lo stesso ente provvede al perseguimento dei suoi fini istituzionali.

Le società strumentali sono, quindi, strutture costituite per svolgere attività strumentali rivolte essenzialmente alla pubblica amministrazione e non al pubblico, come invece quelle costituite per la gestione dei servizi pubblici locali (per le quali il Decreto fa esplicita eccezione) che mirano a soddisfare direttamente ed in via immediata esigenze generali della collettività.

Seppure infatti tali società esercitano attività di natura imprenditoriale, ciò che rileva è che siano costituite per tutelare in via primaria l'interesse e la funzione pubblica dell'amministrazione di riferimento, per la cui soddisfazione è anche possibile che venga sacrificato l'interesse privato imprenditoriale» (TAR Lazio, Roma, Sez. II, n°5192/2007). In tal senso anche Cons. Stato, Sez. V, n. 1282/2010 e Cons. Stato, Sez. V, n. 3766/2009.

Acclarato quanto precede, si rende opportuno declinare le "funzioni" della Provincia in materia di efficienza energetica e tutela ambientale e, a tal fine, soccorrono le norme del diritto positivo e tra queste, in primis, il D.Lgs. n.112/98 che all'art. 31 rubricato "Conferimento di funzioni agli enti locali" attribuisce a tali enti le funzioni amministrative in materia di controllo sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia e le altre funzioni che siano previste dalla legislazione regionale e che, in particolare, attribuisce alle province, nell'ambito delle linee di indirizzo e di coordinamento previste dai piani energetici regionali, le seguenti

funzioni: a) la redazione e l'adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico; b) l'autorizzazione alla installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia; c) il controllo sul rendimento energetico degli impianti termici.

Sovviene, inoltre, il D.Lgs n.267/2000 (TUEL), art.19, che per quel che interessa dispone:

<<1. Spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori:

a) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità;

b) tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche;

c); d); e); f); g); h); i)-omissis- ;

l) raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.....>>.

Il chiaro tenore letterale delle norme testé richiamate consente di affermare che esse hanno imposto alla Provincia l'assolvimento di specifiche funzioni che, essendo attribuite da norme di diritto positivo, vanno annoverate nel più ampio genus della "funzione amministrativa", intendendosi per tale l'insieme delle attività svolte dalla P.A.: per il perseguimento degli interessi pubblici e che in quanto tali possono essere oggetto di specifica disciplina. È la norma, difatti, che stabilisce il contenuto ed i limiti entro i quali una certa attività demandata ad una pubblica amministrazione è una funzione.

Ciò posto, si osserva come nell'oggetto sociale di ALESA (Cfr. art. 4 Statuto) vengono enucleate attività quali ".... promuovere campagne informative, diagnosi energetiche, attività di certificazione e diagnostica degli edifici; organizzazione di banche dati, organizzazione di corsi e convegni, nel campo energetico ambientale; analisi e ricerche nel settore del risparmio energetico, nelle sue forme di finanziamento, nella normativa tecnica e sulla legislazione riguardante l'energia; favorire la conoscenza e l'accesso alle opportunità di finanziamento di iniziative in campo energetico presso l'Unione Europea; fornire servizi di supporto alle Amministrazioni locali nello svolgimento di compiti istituzionali in campo energetico ambientale"

Orbene, nell'ottica della qualificazione dei "servizi" demandati ad ALESA (come desumibili dall'oggetto sociale), si rileva una coincidenza con le "funzioni" della Provincia onde può dirsi che tali attività rivestono carattere "strumentale a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica" che pertengono alla Provincia di Chieti (e degli altri soci pubblici n.d.r.).

Occorre porre in doveroso rilievo, poi, che le attività contemplate nell'oggetto sociale di ALESA vengono a porsi nell'iter procedurale e decisionale dell'Ente quali veri e propri elementi endoprocedimentali, in quanto costituiscono presupposto e sono "strumentali" all'adozione di quegli atti che concretizzano, da parte della Provincia, l'esercizio delle funzioni cui è deputata dalle norme di settore.

La "finalizzazione" di ALESA quale società strumentale è evenienza talmente penetrante da condizionare la scelta della Provincia in ordine al riassetto della società, diventata a totale capitale pubblico.

Non può essere revocato in dubbio, infatti, che l'Ente pubblico socio, attraverso l'esternalizzazione alla propria società partecipata delle attività "strumentali", esercita in concreto quelle prerogative che costituiscono il fulcro della corrispondente azione amministrativa di cui è investito e che consiste nella realizzazione di una funzione pubblica attraverso un "modello di gestione" che la Provincia nell'esercizio della propria potestà discrezionale per la cura dell'interesse pubblico, aveva ravvisato nella "società consortile a capitale pubblico prevalente".

Per inciso, la linea di condotta è assolutamente rispondente anche agli indirizzi posti dal Consiglio Provinciale con la deliberazione n.95 del 9.12.2008 ad oggetto "Provvedimenti in ordine alla proposta delle G.P. (n.397 del 12.9.2008) di mantenimento e dismissione delle partecipazioni societarie della Provincia di Chieti" con la quale in ossequio all'art.3, commi 27 e 29 Legge n.244/2007 (Finanziaria 2008) è stato deciso

il mantenimento della partecipazione in ALESA con ciò riconoscendone il ruolo strategico per l'espletamento delle funzioni dell'Ente.

Tale dictus del Consiglio Provinciale non può essere obliterato laddove esso è stato adottato nell'ambito di questioni che investono la sfera discrezionale dell'Ente ed attraverso le quali l'amministrazione ha valutato interessi coinvolti nella propria azione amministrativa individuando la soluzione più confacente alle proprie esigenze.

La correttezza di tale ricostruzione operativa è desumibile anche dalla letteratura sorta sul tema laddove è stato riconosciuto che <<L'individuazione delle attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali ai sensi dell'art.3 comma 27 e ss della legge finanziaria del 2008, è stato ben chiarito, appartiene alla sfera politico-discrezionale dell'organo comunale (segnatamente il Consiglio comunale, che è peraltro competente ad adottare la delibera di autorizzazione di cui al comma 28)..... Rientra, quindi, nell'esclusiva competenza di detto organo verificare, caso per caso, quali finalità il Comune (nel nostro caso, la Provincia) intenda perseguire con quello specifico strumento societario e se questi siano da considerarsi fra i compiti riservati ad esso dall'ordinamento, nonché accertare se l'oggetto sociale in questione possa considerarsi prodromico in senso stretto alle finalità istituzionali>> (Corte dei Conti, Sez. Regionale di Controllo Puglia, n.77/PAR/2010 del 22.7.2010).

Il parere che precede costituisce pacifico riconoscimento della bontà della presente proposta laddove tutti i criteri individuati dalla Corte dei Conti sono esattamente rinvenibili nella fattispecie operativa di ALESA laddove, come insegna anche la Corte dei Conti, Sez. Controllo del Veneto (delib. N.74/2012/PAR del 25.1.2012) <<... il mantenimento di partecipazioni azionarie da parte degli enti locali richiedono, come presupposto, la "funzionalizzazione" dell'attività di carattere imprenditoriale alla cura di interessi generali giuridicamente organizzati in funzioni o servizi pubblici, attribuiti ad una pubblica amministrazione>>.

La legge 56/14 di riordino delle funzioni degli Enti di area vasta, pone la funzione sopra descritta tra quelle non più fondamentali della Provincia, rimettendo nella determinazione della Regione Abruzzo le decisioni circa lo svolgimento delle azioni poste in essere dalla società Alesa. Allo stato non vi sono indicazioni di merito.

3. ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO-PATRIMONIALE DELLA SOCIETÀ.

Sviluppiamo ora una breve analisi economico-finanziaria e patrimoniale della società al fine di poter ottenere indicazioni in merito alle attività gestionali.

Viene preso in esame il bilancio provvisorio dell'anno 2014.

RICAVI

Contributo soci	122.185
Altri ricavi	99.331
Totale ricavi	221.516

COSTI DI PRODUZIONE

Costo per le materie di consumo	4.531
Costo per beni e servizi	82.804
Costo godimento beni di terzi	1.943
Costo per il personale	120.427
Oneri diversi di gestione	2.840
Interessi passivi e altri oneri finanziari	4.826
Totale costi	217.371

Il costo per l'amministratore unico è pari a Euro 16.000 mentre non è presente il collegio sindacale.

Ad una prima analisi appare evidente come la società sia fortemente collegata alle entrate da contributo del socio maggioritario Provincia di Chieti e, come tale, soggetta alle restrizioni che impone la diminuzione delle risorse libere dell'Ente derivante dal DL 66/14 e dalla L. 190/14. Da questo è derivata la necessità di ricorrere all'istituto di Cassa integrazione per i dipendenti e l'impellenza di individuare soluzioni gestionali di breve medio termine che si differenzino completamente dall'attuale situazione.

4. IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Il piano di razionalizzazione intende individuare l'evoluzione della società nel prossimo futuro, in una progressione che può riassumersi nella seguente:



In ordine di priorità temporale verranno valutate le seguenti opzioni:

1. Confluenza in struttura regionale, susseguente alla eventuale decisione della Regione Abruzzo di mantenere per se la funzione energia attualmente in capo alle province ai sensi del D.Lgs. n.112/98. Le motivazioni sono le medesime che per la società OPS Spa e in particolare:
 - Avvio di ulteriori attività relazionate alle Direttive Europee di riferimento in materia di fonti rinnovabili ed efficienza energetica e partecipazione a bandi nazionali ed europei di riferimento;
 - Realizzazione di campagne uniche di sensibilizzazione ed informazione per i responsabili degli impianti termici e per la pluralità dei cittadini.
 - Attività regionali di qualificazione ed aggiornamento per gli operatori del sistema impianti termici e per la complessità degli addetti nel campo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica;
 - Razionalizzazione e riduzione dei costi di management e di gestione delle società in house, anche attraverso meccanismi di fusione ed incorporazione, mantenendo la dislocazione territoriale per un'ottimale rapporto con l'utenza e gli operatori del settore.
2. Nel caso che la funzione fosse riconfermata in capo alle province, fusione con la OPS spa, trattandosi di società che svolgono attività nel medesimo campo, ma sviluppando aspetti diversi. Tale opzione rispetta perfettamente i dettami della L. 190/14.
3. Nel caso anche quest'ultima opzione non dovesse essere praticabile, la società verrà messa in vendita, con alienazione mediante procedure di evidenza pubblica, tenuto anche in considerazione il fatto che l'Alesa è considerata una delle migliori agenzie per l'energia a livello comunitario.

Nel contempo per la riduzione dei costi le azioni previste sono le seguenti:

- Riduzione dei costi e in particolare:
 - a. COSTI DEL PERSONALE
I costi del personale devono essere ridotti in considerazione del possibile azzeramento del contributo dei soci.

b. Riduzione dei costi operativi

I costi per beni e servizi vanno ridotti almeno nella misura minima del 50% rispetto a quelli dell'anno 2014, anche se gli stessi sono collegati alle attività progettuali e quindi non sono facilmente quantificabili.

c. Riduzione altri costi

La riduzione degli altri costi di struttura si basa sulla riduzione di:

- azzeramento del costo dell'amministratore unico, con nomina di Commissario – funzionario dell'Ente;

- valorizzazione di strumenti, che costituiscono indice della presenza di condizioni di legalità, di efficacia, economicità, pubblicità e trasparenza quali:
 - l'adozione del piano anticorruzione previsto dalla legge 190/2012,
 - l'adozione di adeguati strumenti di verifica e controllo della gestione aziendale, in analogia al controllo costi fissi posto in essere in Provincia;
 - il rispetto della normativa in materia di trasparenza,Tali strumenti, come in tutta la P.A., sono rafforzativi delle misure di razionalizzazione che vengono adottate.

Saranno altresì mantenuti i canali di ricerca finanziamento di progetti a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari.

Ovviamente tutti gli obiettivi del presente piano andranno condivisi con gli altri partner pubblici della società.

5. ACCANTONAMENTI, CONTRIBUTO E FUSIONE CON ALTRE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA PROVINCIA

In relazione ai risultati conseguiti nell'anno 2014, non si prevede la necessità di accantonamento di fondi per il risanamento di perdite ai sensi della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014").

Per l'anno 2015 il contributo annuale sarà correlato alle effettive disponibilità di bilancio della Provincia e sarà deciso soltanto a valle dell'approvazione del bilancio 2015-2017.

Come detto per quanto attiene agli obiettivi complessivi di riordino delle partecipazioni societarie, nel caso che la Regione non dovesse riappropriarsi della funzione "energia" precedentemente in capo alle Province, si procederà alla fusione della società con la OPS spa, altra società partecipata dalla Provincia, totalmente pubblica, che si occupa, tra l'altro, di tematiche energetiche.

6. RIEPILOGO OBIETTIVI E CRONOPROGRAMMA

Gli obiettivi complessivi e il relativo cronoprogramma attuativo sono riepilogati nella tabella che segue.

OBIETTIVO	AZIONE	RISPARMIO FINANZIARIO	CRONOPROGRAMMA										
			apr-15	mag-15	giu-15	lug-15	ago-15	set-15	ott-15	nov-15	dic-15	gen-16	
NEL CASO DI TRASFERIMENTO ALLA REGIONE DELLA COMPETENZA													
A) INGLOBAMENTO IN STRUTTURA REGIONALE	PROCEDURE	N.Q.	X	x	x	x	x						
NEL CASO DI MANTENIMENTO DELLA FUNZIONE													
B) FUSIONE CON OPS SPA	PROCEDURE	N.Q.	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
NEL CASO DI IMPOSSIBILITÀ DELLE SOLUZIONI SUB A) E B)													
C) COLLOCAMENTO SUL MERCATO	PROCEDURE	N.Q.										x	x
RIDUZIONE COSTI	RIDUZIONE COSTI AMMINISTRAT. UNICO	100%		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	RIDUZIONE COSTI PERSONALE	In relazione alle entrate		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	RIDUZIONE COSTI PER BENI E SERVIZI	50%		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

INDICE

1. PREMESSA	2
2. INQUADRAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI ALESA NEI C.D. “SERVIZI STRUMENTALI”	5
3. ANALISI DEL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO-PATRIMONIALE DELLA SOCIETÀ.....	9
4. IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	10
5. ACCANTONAMENTI, CONTRIBUTO E FUSIONE CON ALTRE SOCIETA’ PARTECIPATE DALLA PROVINCIA	11
6. RIEPILOGO OBIETTIVI E CRONOPROGRAMMA	11